



*Si inaugura a palazzo Collicola la personale di Natino Chirico  
Le opere più significative degli ultimi 30 anni selezionate da Marziani*

# “Amo l’Umbria, la mostra è anche un ringraziamento”

## ► SPOLETO

Si inaugura oggi, nella sede di Palazzo Collicola a Spoleto, la mostra personale di Natino Chirico “Mitologie di un eterno presente”. Curata da Gianluca Marziani, la rassegna è un viaggio retrospettivo per narrare la visione dell’artista, attraverso la trasposizione su tela delle sue mitologie contemporanee e i suoi universi. Un percorso antologico attraverso 80 opere, le più significative degli ultimi 30 anni. Gianluca Marziani ha selezionato le opere realizzate tra gli anni ‘70 e i nostri giorni, tra più di 6mila dipinti del pittore di origini calabresi, ma romano d’adozione. Emerge così il viaggio personale, la crescita e la maestria di uno dei più importanti artisti italiani viventi.

La mostra - promossa dalla Regione, dal ministero dello Sviluppo economico e la città di Spoleto col sostegno di numerosi sponsor - rappresenta un’occasione unica per far conoscere al grande pubblico un aspetto fondamentale dell’opera di Chirico: quello di creare un impatto empatico tra le proprie opere e il pubblico. La maestria nel dominare

con padronanza le diverse tecniche pittoriche e nel saper trasformare colori e materiali in fermi immagine grafici e iconografici, fanno di lui un pittore senza limiti, capace di piegare l’arte al suo volere. Acrilico, olio e metacrilato trovano spazio in questo percorso di opere che evidenzia la sua crescita costante nel tempo. “E’ come se i telai trattenessero sottotraccia un’energia primordiale - sottolinea Gianluca Marziani - eco di una natura avvolgente, una massa luminosa che disegna il profilo mistico delle figure”. L’Umbria, e Spoleto, celebreranno l’artista che ha saputo passare dall’iniziale cammino legato al filone espressionista, fino a trovare sfogo nella rappresentazione del vero. I soggetti dipinti

sulle sue tele vengono destrutturati e ricomposti per essere poi eternizzati nei loro sorrisi e nella loro mimica più tradizionale. Ma per Chirico altrettanto importanti sono i volumi e gli spazi che rendono tridimensionalità e profondità agli spazi racchiusi nelle sue opere: “Per me l’Umbria è un posto particolare da cui sono stato adottato, che amo, e in cui ho scelto di vivere. Esporre qui è anche un ringraziamento per questi luoghi. Questa antologi-

ca è un punto a capo, non un arrivo, da domani si prosegue.

Queste opere sintetizzano un percorso iniziato molti anni fa - continua - e la convinzione di aver lavorato bene per tutta la vita, di aver fatto un percorso sano fatto di ricerca e studio. Fin da ragazzino mentre i miei amici giocavano fuori, io ero a lavorare, a studiare. Alcuni disegni mostrano un’ossessione di ricerca e l’amore. Tutto questo mi ha portato a lavorare in primis per me stesso. Io faccio il pittore per mestiere, voglio pensare che la mia sia stata una scelta eroica, forse un delirio di presunzione, ma quello che mi ha spinto è un convinzione fortissima, e il risultato mi rende felice”. ◀



**Natino Chirico**



Peso: 30%